

Il Presidente

Cod. H23C-P2
Cod. LF/rg
Circolare n. 42

Protocollo Generale (Uscita)
cnappc - aoo_generale
Prot.: 0001039
Data: 16/03/2016

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Care e cari Presidenti e Consiglieri,

Vi scrivo per salutarVi, dopo un lungo periodo, sicuramente troppo lungo, di rappresentanza istituzionale prima nell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Milano, poi al Consiglio Europeo degli Architetti e al Consiglio Nazionale.

Questi ultimi cinque anni, da Presidente, sono stata un'avventura bella e difficile, attraversando un periodo durissimo di crisi economica, quattro Governi, due Parlamenti e molte riforme.

Ho cercato di svolgere il mio compito con passione e impegno: ascoltandoVi, cercando di capire e assumendomi le responsabilità che mi competevano, assieme al Consiglio.

Ho cercato di mettere al servizio della comunità degli architetti la mia esperienza di progettista, provando a innovare gli approcci e i punti di vista, senza dimenticare che i territori italiani e i nostri iscritti sono diversi e vari, ognuno con la sua storia e la medesima dignità nel lavoro.

Ho provato a ridare lustro e visibilità al nostro lavoro e rispetto da parte dei cittadini, della politica, del mondo economico. Insomma, ho fatto il meglio che potevo.

Ringrazio, oggi, le centinaia di colleghe e colleghi che ho incontrato in questi anni, per avermi insegnato quanta passione e spirito di servizio sia necessario per svolgere i compiti di rappresentanza; per avermi sostenuto con il loro amore per il mestiere che facciamo; per avere dimostrato come, nelle situazioni e nei luoghi più difficili, l'intelligenza e l'amore per il progetto possa cambiare le cose; per aver criticato le mie idee e proposte, rendendo più profondo il ragionamento e la democrazia.

Ringrazio anche tutti coloro che lavorano per il Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori: senza il loro lavoro serio e competente, non esisterebbero né l'istituzione, né le politiche.



E naturalmente un grande grazie va ai compagni di strada del Consiglio uscente, di cui sono stato solo un “primo tra pari”: nessuno di loro si è mai tirato indietro di fronte alle sfide, anche difficili, che abbiamo affrontato, contribuendo con le loro idee e tanto, tanto lavoro.

Al Consiglio entrante e al futuro Presidente auguro ogni bene, perché abbiamo tutti bisogno di un Consiglio Nazionale capace, serio ed efficace.

Sono certo che i nuovi Consiglieri saranno anche abbastanza lucidi e coraggiosi per sfuggire allo sconforto e al timore del futuro che spesso ci prende di questi tempi, senza guardare ad un passato che non tornerà: vogliamo essere, invece, protagonisti del cambiamento, che è già in corso.

A tutti Voi amiche ed amici, quindi, un caro abbraccio e un grande augurio di buon lavoro: continuo a credere, orgoglioso di essere un architetto italiano, che il buon progetto d'architettura, di urbanistica, di restauro o paesaggio è la migliore cura ed educazione per chi abita il mondo e l'Italia.

Arch. Leopoldo Freyrie

